

Per quanto riguarda il consorzio dei proprietari la cui costituzione coesisterebbe, peraltro, in notevole periodo di tempo, i rappresentanti della proprietaria hanno fatto presente che aderirebbero al consorzio stesso, ciò che renderebbe impossibile la espropriazione e determinare un condanno che, come è noto, l'Istituto non gradisce.

La Commissione Consultiva Immobiliare, nella seduta del 26 maggio 1959:

- preso atto della irreversibile richiesta avanzata dalla proprietaria, è chiesta che, se non corretta dal punto di vista della lealtà nella trattazione degli affari, è ineccepibile giuridicamente;
- ribadita la necessità di disporre di tutte e tre le unità immobiliari per effettuare la costruzione di un edificio organico e razionale;
- considerato che la Zona in esame, già centralissima, diventerà la più importante della città dopo lo spo-